

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	F
LIR - Livello catalogazione	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice Regione	15
NCTN - Numero catalogo generale	00953850
ESC - Ente schedatore	AI189
ECP - Ente competente per tutela	S315

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC	storico e artistico
CTG - Categoria	FOTOREPORTAGE

OGT - DEFINIZIONE BENE

OGTD - Definizione	positivo
OGTT - Tipologia	servizio
OGTV - Configurazione strutturale e di contesto	insieme

QNT - QUANTITA'

QNTI - Quantità degli elementi	1
--------------------------------	---

OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO

OGCT - Trattamento catalografico	bene semplice
OGM - Modalità di individuazione	appartenenza ad una collezione o raccolta privata
OGR - Disponibilità del bene	bene disponibile

RV - RELAZIONI

RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI

RSER - Tipo relazione	è compreso in
RSES - Specifiche tipo relazione	La scheda in questione è in relazione con la scheda FF
RSET - Tipo scheda	FF
RSEC - Identificativo univoco della scheda	1500952730

RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI

RSER - Tipo relazione	è in relazione con
RSES - Specifiche tipo relazione	La scheda in questione è in relazione con la scheda d'insieme F
RSET - Tipo scheda	F
RSED - Definizione del bene	positivo servizio
RSEC - Identificativo	

univoco della scheda	1500953839
REZ - Note	L'immagine catalogata appartiene all'insieme indicato. Data l'importanza dell'evento o del personaggio rappresentato ed essendo l'unica copia originale esistente in archivio si è deciso di compilare una scheda dedicata.
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Campania
PVCP - Provincia	SA
PVCC - Comune	Sarno
PVCL - Località	Borgo San Matteo
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	convento
LDCQ - Qualificazione	domenicano
LDCN - Denominazione attuale	Convento di San Domenico
LDCF - Uso	archivio
LDCC - Complesso di appartenenza	Convento di San Domenico
LDCU - Indirizzo	Via San Domenico
LDCM - Denominazione raccolta	Archivio fotografico IL DIDRAMMO - Museo Didattico della Fotografia
LDCS - Specifiche	Il convento di San Domenico è presente nel sistema "Vincoli in rete" con ID 275646 DM del 12/06/1991 ex Lege 1089/1939
LDCD - Riferimento cronologico	2011
LCN - Note	Il Museo Didattico della Fotografia (MuDiF) è un'articolazione dell'Associazione IL DIDRAMMO APS
ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE	
ACBA - Accessibilità	sì
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE	
TLC - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza/collocazione precedente
PRV - LOCALIZZAZIONE	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Campania
PRVP - Provincia	SA
PRVC - Comune	Nocera Inferiore
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia contenitore fisico	archivio
PRCQ - Qualificazione contenitore fisico	privato
PRCN - Denominazione contenitore fisico	Mulino Nobile
PRCF - Uso contenitore	

fisico	archivio
PRCU - Indicazioni viabilistiche	Via Villanova, 2/12
PRCS - Specifiche	Precedente sede dell'archivio fotografico
PRD - DATI CRONOLOGICI	
PRDI - Riferimento cronologico/data inizio	2009
PRDU - Data fine	2011
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE	
TLC - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza/collocazione precedente
PRV - LOCALIZZAZIONE	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Campania
PRVP - Provincia	NA
PRVC - Comune	Napoli
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia contenitore fisico	casa
PRCQ - Qualificazione contenitore fisico	privata
PRCU - Indicazioni viabilistiche	Via Fucilari, 104
PRCS - Specifiche	Abitazione di Francesco Jovane dove fu conservato l'archivio dopo la sua morte. L'archivio, collocato in cantina, venne trasferito da Napoli a seguito della chiusura dell'agenzia fotogiornalistica Alfa Press di cui il fotografo era titolare.
PRD - DATI CRONOLOGICI	
PRDI - Riferimento cronologico/data inizio	2002
PRDU - Data fine	2009
UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI	
UBF - UBICAZIONE BENE	
UBFP - Fondo	Archivio Francesco Jovane
UBFS - Serie archivistica	Attori - Registi
UBFU - Titolo di unità archivistica	Attori - Persone celebri
UBFC - Collocazione	scaffale 6 - ripiano f - scatola 16 - cartella 60
INV - ALTRI INVENTARI	
INVN - Codice inventario	JOV_001639_ST_029
INVD - Riferimento cronologico	2023
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'	
AUTJ - Ente schedatore	AI189
AUTH - Codice	MuDiF002

identificativo	
AUTN - Nome scelto di persona o ente	Alfa Press Service s.n.c. – Agenzia Fotogiornalistica
AUTP - Tipo intestazione	E
AUTA - Indicazioni cronologiche	1975-1990
AUTR - Ruolo	fotografo principale
AUTM - Motivazione/fonte	timbro
SG - SOGGETTO	
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Attori - Registi - Welles, Orson <1915-1985>
SGTI - Identificazione	Attrici - Padovani, Lea <1923-1991>
SGTD - Indicazioni sul soggetto	La foto, appartenente all'insieme "Attori - Persone celebri" riprende i due attori in vacanza (forse a Capri).
SGL - TITOLO	
SGLT - Titolo proprio	Welles e Lea Padovani
SGLS - Specifiche titolo	dell'agenzia Alfa Press
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica /periodo	XX
DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo	anni sessanta
DTM - Motivazione/fonte	analisi storica
LR - LUOGO E DATA DELLA RIPRESA	
LRC - LOCALIZZAZIONE	
LRCS - Stato	ITALIA
LRCR - Regione	Campania
LRCP - Provincia	NA
LRCC - Comune	Capri
LRO - Occasione	servizio
LRD - Data della ripresa	nr
MT - DATI TECNICI	
MTX - Indicazione di colore	BN
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCT - Tecnica	gelatina ai sali d'argento (acetati)
FRM - Formato	18 x 24
CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STD - Modalità di conservazione	In cartella di cartoncino da conservazione e interfoliate con carta velina a Ph neutro. La cartella è conservata a sua volta in scatola da conservazione.

RST - INTERVENTI

RSTI - Tipo intervento	condizionamento, manutenzione, pulitura meccanica
RSTD - Riferimento cronologico	da 2023 a 2024
RSTT - Descrizione intervento	La stampa è stata asportata dalla busta originale in materiale non idoneo alla conservazione, spolverata con idoneo pennello morbido, segnata sul verso.
RSTE - Ente responsabile	Il DIDRAMMO APS
RSTR - Ente finanziatore /sponsor	SAB-CAM
RSTN	Petrosino, Rosario

DA - DATI ANALITICI

Welles, Orson Regista e attore cinematografico e teatrale statunitense, nato a Kenosha (Wisconsin) il 6 maggio 1915 e morto a Los Angeles il 10 ottobre 1985. Geniale inventore di immagini, autore che ha riversato nella sua opera un'inesauribile capacità di sperimentare il linguaggio filmico, di elaborare strutture drammaturgiche e di dar vita, con le sue capacità istrioniche e interpretative, a grandi personaggi cinematografici, W. è considerato uno dei massimi artisti del 20° secolo. Quando la RKO gli propose un contratto mirabolante per il suo primo film, Citizen Kane (1941; Quarto potere), era già una celebrità. Ma dopo l'insuccesso di The magnificent Ambersons (1942; L'orgoglio degli Amberson) riuscì a girare appena una decina di capolavori quali The lady from Shanghai (1948; La signora di Shanghai), Macbeth (1948), Othello (1952; Otello) che ottenne la Palma d'oro al Festival di Cannes, Mr. Arkadin (1955; Rapporto confidenziale), Touch of evil, noto anche come Chimes at midnight (1958; L'infernale Quinlan), Le procès (1962; Il processo) e Campanadas a medianoche (1966; Falstaff). La madre, pianista e attiva femminista, morì nel 1924; il padre, inventore e industriale, nel 1928. La sua infanzia si svolse in un clima di effervescente creatività artistica. Nel 1926 W. entrò alla Todd School, dove perfezionò le sue doti drammaturgiche. Nel 1931 si recò in Irlanda, dove riuscì a farsi assumere dal Dublin Gate Theatre spacciandosi per un noto attore americano. Tornato negli Stati Uniti, a New York, seguì la troupe di Katharine Cornell e iniziò a lavorare alla radio, collaborando al celeberrimo The march of time, che presentava l'attualità sostituendo con attori i personaggi reali: W. prestò la sua voce polimorfa a decine di personalità. Dal 1936 al 1937 realizzò messinscena teatrali per il Federal Theatre, sovvenzionato dal Work Progress Administration (WPA). Tra le più innovative vanno ricordate quelle di Macbeth (1936), con attori di colore e spostamento della trama a Haiti, e The cradle will rock (1937), la cui prima, vietata dal WPA, fu improvvisata senza scenografie né costumi in un teatro vicino. Assieme a John Houseman fondò il Mercury Theatre. La fama di W. e il successo teatrale di Caesar (1937), adattamento da W. Shakespeare in costumi moderni e con riferimento al fascismo, spinse la CBS ad affidargli una trasmissione settimanale di un'ora, nella fascia serale di massimo ascolto. Ogni puntata in diretta era l'adattamento di un classico della letteratura. The Mercury Theatre on the air iniziò a diffondere l'11 luglio 1938. In tutto W. produsse, realizzò, interpretò e talvolta scrisse 80 puntate. Il repertorio spaziava da Treasure island di R.L. Stevenson a Heart of darkness di J. Conrad. Ogni storia era raccontata in prima persona, il gioco tra dialogo e narrazione e le invenzioni sonore furono portate a livelli tutt'ora insuperati di ingegno creativo. W. passava

in una stessa giornata da uno studio radiofonico all'altro, proseguendo le rappresentazioni teatrali, presenziando a convegni politico-culturali e moltiplicando gli interventi sui giornali. In tre anni, realizzò quel che a malapena un uomo di talento potrebbe compiere in una vita intera. Il 30 ottobre 1938 negli studi della CBS il Mercury Theatre stava preparando l'adattamento di Howard Koch di *The war of the worlds* di H.G. Wells, quando ci si accorse che si trattava di un brogliaccio improponibile; ma era ormai troppo tardi, bisognava andare in onda. Allora W. nacque l'idea di ispirarsi al resoconto della catastrofe dell'Hindenburg, improvvisando una nuova sceneggiatura che raccontasse l'invasione dei marziani come un concitato radiogiornale. A quell'ora quasi tutti stavano ascoltando il ventriloquo Edgar Bergen e la sua marionetta nella trasmissione più seguita d'America, *The chase and Sanborn Hour*, per cui, quando alle 20,12 gli ascoltatori si sintonizzarono sulla CBS, i marziani avevano già occupato il New Jersey, distruggendo l'esercito e l'aviazione, e si stavano preparando a marciare su New York. La trasmissione gettò nel panico 1.750.000 persone. Fu al contempo il più grande scherzo del secolo e il fenomeno che rivelò al mondo il potere delle comunicazioni di massa, di cui *The war of the worlds* divenne l'emblema e la critica definitiva. Già allora W. era un 'prestigiatore' professionista, ma quella del 30 ottobre 1938 rimase la sua migliore falsificazione. Quel giorno l'America scoprì di aver dato i natali a un genio. E W. aveva appena ventitré anni. W. non raggiunse mai più un simile livello di popolarità, ma all'epoca non poteva immaginare che con l'arrivo a Hollywood la sua carriera avrebbe iniziato a declinare. Nei quarant'anni seguenti, il credito acquisito in meno di un decennio si logorò poco a poco. Una traversata del deserto durante la quale W. consumerà tutta la sua passione per il cinema, imponendosi come uno dei più grandi cineasti di tutti i tempi. Durante l'estate del 1939 la RKO stilò un contratto unico nella storia di Hollywood, che permise a W. di realizzare il suo primo film in condizioni di libertà totale. Quando *Citizen Kane* fu proiettato in anteprima, la critica era pronta a stroncare la presunzione giovanile del regista, ma il film fu giudicato un capolavoro da quasi tutti. Ciononostante, *Citizen Kane* fu un fiasco colossale. W. si era parzialmente ispirato a un magnate della stampa, William Randolph Hearst, tanto potente quanto permaloso. Durante le riprese, Hearst affidò a Louella Parsons, maestra del pettegolezzo giornalistico, il compito di orchestrare una campagna negativa violentissima. Tanta ostile perseveranza ottenne l'effetto desiderato: la RKO fu intimorita dalle pressioni, e le minacce e i ricatti fecero cedere i distributori indipendenti. Malgrado i plausi, Hearst riuscì a distruggere il destino commerciale di *Citizen Kane*. Dire che *Citizen Kane* è il film che maggiormente influenzò i registi a venire è insufficiente. Sarebbe più esatto affermare che è inammissibile che un cineasta possa debuttare senza averlo visto. In meno di due ore, W. sconvolge la struttura narrativa, le tecniche di ripresa e di montaggio tradizionali. La trama inizia con la morte del protagonista, interpretato dallo stesso W., e procede a ritroso in modo frammentario, alla ricerca del significato dell'ultima parola pronunciata da Kane, "Rosebud": un pretesto per raccontare settant'anni di storia americana attraverso un personaggio emblematico e contraddittorio, in un incrociarsi di opinioni, aneddoti, falsi cinegiornali e pettegolezzi che percorrono tutti i lati possibili della vita di Kane. PADOVANI, Lea. – Nacque a Montalto di Castro, in provincia di Viterbo, il 28 luglio 1920, da Ugo, vicentino, e da Ida Campanari, originaria della Corsica ma nata a Tuscania. Conseguita la maturità classica, sentì la vocazione del recitare e si iscrisse all'Accademia d'arte drammatica di Roma, che frequentò per due anni

scolastici (1942-43 e 1943-44) nonostante il periodo bellico, tralasciando poi i corsi per esordire nel teatro di rivista, richiesta da Remigio Paone. Si esibì come 'soubrettina' in Cantachiaro nel settembre 1944 accanto ad Anna Magnani e Carlo Ninchi e diventò subito dopo acclamata protagonista con Erminio Macario dello spettacolo Febbre azzurra (1945) di Mario Amendola. Fu una rivelazione, ma al successo seguirono dure parole di Silvio D'Amico, allora direttore dell'Accademia, che non vide di buon occhio questa performance dell'allieva e non le permise di continuare la frequenza all'ultimo anno. Nell'immediato dopoguerra si dedicò al teatro di prosa e al cinema, riscuotendo soprattutto sul palcoscenico ottimi consensi. Nella stagione 1946-47 fu interprete finissima in Un uomo come gli altri di Armand Salacrou, la dolente Maddalena in una ripresa de I parenti terribili di Jean Cocteau e un'accattivante signora borghese in Spirito allegro di Noel Coward. Nella stagione successiva recitò in un'altra commedia di Coward, L'allegria verità, e in La tua giovinezza di Denys Amiel. Era però più attratta dal cinema: sebbene non fosse dotata di una buona fotogenia, aveva certamente un grande temperamento, adatto a tutti i generi. Il debutto avvenne nel 1945, accanto al suo vero scopritore, Macario, in L'innocente Casimiro per la regia di Carlo Campogalliani, tratto dalla commedia Scandalo in collegio di Amendola; aveva la parte di una collegiale bugiarda e impertinente, ma fu doppiata da Lydia Simoneschi. Il secondo film, Il sole sorge ancora (1946) di Aldo Vergano, fu un'ottima occasione per l'attrice che impersonò con molta partecipazione emotiva il personaggio di un'operaia antifascista coinvolta nella lotta partigiana in una delle prime pellicole sulla Resistenza; anche in questa occasione, tuttavia, fu doppiata, da Clelia Bernacchi. Pur apprezzata da critici e da un certo tipo di pubblico, per la Padovani era difficile trovare ruoli consoni alla sua preparazione artistica, ed era piuttosto richiesta per commedie di facile consumo o melodrammi talvolta un po' pesanti. La buona conoscenza della lingua inglese le permise però di prendere parte all'ottimo Cristo fra i muratori (Give us this day, 1949) di Edward Dmytryk in cui impersonò con vigore un'italiana emigrata a New York, fra rinunce e umiliazioni, durante la crisi del 1929. Presentato al festival di Venezia del 1950, il film fu accolto con lodi e ovazioni per Padovani, tanto che fu presa in considerazione per il premio per la migliore interpretazione femminile, battuta sul filo di lana da Eleanor Parker, protagonista di Prima colpa di John Cromwell. Tornata in Italia, piena di speranze e di gioia per il successo personale nel film di Dmytryk, trovò nel cinema soltanto ruoli stereotipati nelle solite commedie o in drammoni melensi. Un'eccezione furono la parte della prostituta dal carattere estroverso che interpretò in Roma ore 11 di Giuseppe De Santis, basato su un fatto di cronaca, il crollo della scala di un palazzo romano affollato da ragazze in cerca di un impiego da dattilografa, quella di una donna spinta al marciapiede da una vita misera in Una di quelle di Aldo Fabrizi e quella leggermente più solare, ma sempre problematica, in Donne proibite di Peppino Amato, tutti girati nel biennio 1952-53. Il riscatto giunse nel 1954 quando Alessandro Blasetti le propose un vero personaggio, una dolente madre che non riesce a liberarsi di un neonato nell'episodio Il pupo inserito nello zibaldone Tempi nostri (1954). Il ruolo le permise, finalmente, di vincere un Nastro d'argento speciale per il complesso delle sue interpretazioni. Per lo stesso film le fu assegnata pure la Grolla d'oro 1954. Dotata di eccellente senso dell'umorismo e di ironica sagacia fu poi piacevolmente utilizzata in commedie leggere, tra cui Il seduttore (1954) di Franco Rossi, dove interpretò il ruolo di moglie di un Alberto Sordi bugiardo e incosciente, e Il fine dicitore,

episodio di Gran varietà (1954) di Domenico Paolella, in cui cesellò con raffinatezza il ritratto di una soubrette gelosa. Decisamente migliore e più aderente alle sue corde il ritratto che in Pane, amore e... di Dino Risi (1955) fece di una zitella ritrosa e complessata, piena di pudori celati. Una deliziosa performance, cui fecero seguito, nello stesso anno, due pellicole franco-italiane di ottima realizzazione, Chéri Bibi di Marcello Pagliero e Fascicolo nero (Le dossier noir) di André Cayatte: nel primo nei panni di una reticente contessa e nell'altro di una vedova sospettata d'aver ucciso il marito. Fu inoltre presente in altri prodotti in coproduzione, come Montparnasse 19 (1958) di Jacques Becker, dove fu Rosalie, una delle donne del tormentato pittore Amedeo Modigliani. In quegli anni prese parte a parecchi film in costume di buon impatto popolare ma che nulla aggiunsero al suo profilo di attrice, come La contessa di Castiglione (1955) di Georges Combret, La Maja desnuda (1958) di Henry Koster e Mario Russo, La principessa di Clèves (1961) di Jean Delannoy: fra sontuosi abiti d'epoca e colori sgargianti, fu la principessa Matilde Bonaparte nel primo, la regina Maria Luisa d'Austria nel secondo, Caterina de' Medici nel terzo. Come attrice cinematografica dovette in più occasioni subire l'onta di venire doppiata: da Dhia Cristiani in Due mogli sono troppe (1951) di Mario Camerini e in Guai ai vinti! (1954) di Raffaello Matarazzo, da Lydia Simoneschi in Atto di accusa (1950) di Giacomo Gentilomo, I figli non si vendono (1952) di Mario Bonnard, La contessa di Castiglione e Fascicolo nero; da Lia Curci in Una di quelle; da Rina Morelli in La Maja desnuda; da Clara Bindi nel 'mélo' Napoli è sempre Napoli (1954), di Armando Fizzarotti, dove come cantante fu doppiata da Tina Centi; e da Lydia Alfonsi in La barriera della legge (1954) di Piero Costa. Sentendosi trascurata dal cinema, Padovani nella seconda parte degli anni Cinquanta rivolse il suo interesse verso la televisione, che le offrì ottime possibilità in romanzi sceneggiati di successo: fu l'energica ed estroversa Jo in Piccole donne (1955) di Anton Giulio Majano e l'aristocratica Margherita in Il romanzo di un giovane povero (1957) di Silverio Blasi fino all'eccellente Ottocento (1959) di Majano, dove si distinse nel ruolo dell'imperatrice Eugenia di Montijo, moglie di Napoleone III. Più che sul grande schermo, furono i successi di questi sceneggiati a imporla all'attenzione del grande pubblico cui seguì il ruolo di un'attrice che voleva tornare sulle scene in Ragazza mia (1960) di Mario Landi, di ottimo gradimento. Ma già negli anni Cinquanta, Padovani aveva fatto un mirabile ritorno al teatro di prosa accanto a Ruggero Ruggeri e Andreina Pagnani in due opere di Pirandello, Tutto per bene e Enrico IV, entrambe nel 1953, per apparire poi da protagonista nella stagione 1957-58 in La gatta sul tetto che scotta dal testo di Tennessee Williams e regia di Raymond Rouleau, accanto a Gino Cervi e Gabriele Ferzetti. Si recò poi a Londra, richiesta come interprete per La rosa tatuata (1958), per la regia di Sam Wanamaker, e non sfigurò affatto nel confronto con Anna Magnani, protagonista dell'opera sul grande schermo.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
CDGS - Indicazione specifica	IL DIDRAMMO APS
CDGI - Indirizzo	Via San Domenico, Sarno
	IL DIDRAMMO APS ha la sede legale a Nocera Inferiore (Salerno)

CDGN - Note	alla via Luigi Angrisani, 80. La sede operativa - che ospita l'archivio storico fotografico, i laboratori e il museo - è a Sarno (Salerno) alla via San Domenico, s.n.c.
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Fratelli Jovane
ACQD - Riferimento cronologico	2009
ACQL - Luogo acquisizione	Nocera Inferiore
ACQE - Note	I fratelli Jovane: Stefania, Massimo, Alessandro sono i figli di Francesco
BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi	sì
NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
NVCA - Ente proponente	SAB-CAM
NVCT - Tipo provvedimento	DLgs 42/2004, art. 10
NVCD - Data notifica	2018/07/13
CPR - DIRITTI D'AUTORE	
CPRN - Nome	IL DIDRAMMO APS
CPRI - Indirizzo	via Luigi Angrisani, 80
CPRD - Data di scadenza	2072/12/15
CPR - DIRITTI D'AUTORE	
CPRN - Nome	Jovane, Stefania
CPRI - Indirizzo	Milano, via Ettore Bugatti 13/A
CPRD - Data di scadenza	2072/12/15
CPR - DIRITTI D'AUTORE	
CPRN - Nome	Jovane, Massimo
CPRI - Indirizzo	Milano, via Policarpo Petrocchi 38
CPRD - Data di scadenza	2072/12/15
CPR - DIRITTI D'AUTORE	
CPRN - Nome	Jovane, Alessandro
CPRI - Indirizzo	Nocera Inferiore, via Fucilari 104
CPRD - Data di scadenza	2072/12/15
DO - DOCUMENTAZIONE	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAN - Codice identificativo	JOV_001639_ST_029
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Capri (?). Lea Padovani, a sinistra, e Orson Welles, a destra, con un amico comune.
FTAA - Autore	Calì, Fernando
FTAD - Riferimento cronologico	2025

FTAE - Ente proprietario	IL DIDRAMMO APS
FTAK - Nome file originale	JOV_001639_ST_029.jpg
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA	
CMPD - Anno di redazione	2025
CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Petrosino, Rosario
RSR - Referente verifica scientifica	Berardi, Elena
FUR - Funzionario responsabile	Vona, Paola (SAB Campania)
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	La campagna di catalogazione e digitalizzazione del Fondo Fotografico Francesco Jovane è stata finanziata dalla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Campania nell'ambito del progetto “Tutela e valorizzazione del Fondo Fotografico Francesco Jovane, Fotoreporter. Una finestra sul Novecento”, con fondi di programmazione L.190/2024 (annualità 2022/2024). Le presenti attività costituiscono una prosecuzione degli interventi già realizzati di riordino e condizionamento.